

Il «pacco ai clan» diventa strenna di Natale

Cenone con i prodotti delle terre confiscate, nel segno della legalità. Il «pacco alla camorra», con i prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie, sarà disponibile presso la «Bottega dei sapori e dei saperi della legalità» a partire da venerdì 23 novembre.

> Servizi a pag. 45

Il pacco alla camorra a Natale si fa strenna

Il cenone con i prodotti delle terre confiscate ai boss

Giuseppe Fiorenza*

È programmata, finalmente, la presentazione del "Pacco alla camorra. Edizione 2012" e dei prodotti provenienti dai terreni confiscati alle mafie, che saranno reperibili, insieme con il cesto natalizio di Libera, presso la "Bottega dei sapori e dei saperi della legalità", (tel. 081 7643575) di via Raffaele De Cesare, 22, a Santa Lucia, affianco alla sede della Fondazione Polis. L'appuntamento è per venerdì 23 novembre, alle ore 10.30 presso la Sala conferenze della Catacombe di San Gennaro a Capodimonte, gentilmente concessa da padre Antonio Loffredo, che ne è responsabile. Il direttore dell'ufficio scolastico regionale Diego Bouché, con una sua circolare, ha invitato rappresentanze scolastiche. Ed ecco il grande valore sostanziale delle cooperative che coltivano terreni confiscati alla camorra, producendo vino, olio, pasta, salsa, marmellate, miele, confezioni sottolio di zucchine, melanzane, affiancate anche dalla cioccolata e da un caffè dal gusto del riscatto, come Lazzarelle, prodotto dalle detenute del carcere di Pozzuoli. Ma quale potenza simbolica s'annida in quel pervicace capovolgimento che trasforma l'odioso acronimo di cutoliana memoria in Nco, come Nuova Cucina Organizzata e poi ancora in Nuovo Commercio Organizzato, che presenta l'edizione 2012 di "Facciamo un pacco alla camorra!" quale risultato di un progetto in rete che vede coinvolte 16 imprese, tra cui cooperative sociali, aziende che hanno denunciato il racket, associazioni ed il Comitato Don Peppe Diana, attraverso il

riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra e dei beni comuni su "Le Terre di Don Peppe Diana". Ed è così che le cooperative "Agropoli", "Al di là dei sogni", "Eureka", "Un fiore per la vita" hanno costituito il consorzio di cooperative sociali "Nuova Cooperazione Organizzata" www.ncocoooperazione.com, che si pone come "modello di sviluppo un nuovo welfare innovativo locale, attraverso l'integrazione tra profit e non profit, tra pubblico e privato, coinvolgendo i cittadini in un percorso di riappropriazione del territorio campano, volto alla creazione di un'economia sociale, come antidoto ad un'economia criminale." Ma di quanta concreta e solidale attenzione c'è bisogno da parte delle Istituzioni, delle aziende, dei sindacati, della società civile "responsabile" - come direbbe don Ciotti - per sostenere il lavoro di queste cooperative campane e di quelle legate al consorzio Libera Terra su tutto il territorio nazionale. Di quale spinta di fiducia, di incoraggiamento e di soste-

gno hanno bisogno le fattorie sociali, come "Fuori di zucca" o la nascente fattoria didattica "Al di là dei sogni" o quelle legate alla Federazione internazionale città sociale, per una vera innovativa proposta di agricoltura sociale! Per la diffusione e l'acquisto del Pacco alla camorra e dei prodotti provenienti dai terreni confiscati alla camorra, presentati, tra l'altro, l'anno scorso alla Camera ed al Senato, grazie ai parlamentari campani, tra i quali Teresa Armato, Pina Picierno, Luisa Bossa, Annamaria Carloni, Alfonso Andria, Maria Fortuna Incostante, c'è già il concludato forte impegno del presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro; si prevedono importanti iniziative anche da parte del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, dei presidenti del Consiglio regionale e comunale, Paolo Romano e Raimondo Pasquino, del Presidente della Camera di commercio Maurizio Maddaloni, della Provincia di Napoli e di tanti altri che si stanno attivando. Mi piace ricordare che il console britannico, Michael Burgoyne e quello tedesco, Christian Much, con grande sensibilità, hanno più volte utilizzato per il brindisi in onore della Regina, il primo, e per l'anniversario della riunificazione della Germania, il secondo, i prodotti ed i vini acquistati in Bottega. Si tratta di un prezioso esempio da diffondere! La "Bottega dei sapori e dei saperi della legalità" ha avuto più di una volta l'onore della visita del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che vogliamo sinceramente ringraziare



per l'attenzione all'antimafia sociale. Anche questa "una buona pratica" da seguire.

**Consigliere d'amministrazione
Fondazione Polis*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello

Nel segno della legalità l'incontro tra profit e non profit. 16 aziende coinvolte



La presentazione

Venerdì alle Catacombe di san Gennaro la promozione del «cesto» di Libera

